

**Corano a scuola. D'Alema: «Un'idea condivisibile»**

La proposta del vice ministro Adolfo Urso (introdurre l'insegnamento della religione islamica almeno per gli alunni di fede islamica, incontra reazioni positive. Per Massimo d'Alema si tratta di «un'idea condivisibile». «Non capisco - ha detto - per-

ché non si debba consentire a bimbi di religione islamica, come opzione alternativa, l'insegnamento della loro religione». Una buona accoglienza anche in Vaticano. Il cardinale Renato Raffaele Martino ha detto ieri che assicurando i debiti «controlli», si tratterebbe, oltre che di un «diritto», di un meccanismo che permetterebbe di evitare che i giovani di religione isla-

mica finiscano nel «radicalismo». «Se si ammettono gli immigrati, vengono con la loro cultura e la loro religione e devono inculturarsi dove arrivano» - fa notare il presidente del Pontificio consiglio Giustizia e pace. «A meno che non scelgano di convertirsi al cristianesimo - se scelgono di conservare la loro religione hanno diritto ad istruirsi nella loro religione».

→ **Al convegno** di Asolo le fondazioni Italianieuropei e Farefuturo: superare la paura

→ **Un documento** comune per riassumere i temi emersi: a 10 anni il diritto di essere italiani

Cittadinanza e voto, «patto» tra Fini e D'Alema

Superare la paura, dare più diritti a partire da quello di cittadinanza. Questo ed altro in un documento che Italianieuropei e Farefuturo prepareranno a breve. Ieri l'incontro ad Asolo tra Fini e D'Alema

SUSANNA TURCO

INVIATA A ASOLO (TREVISO)

Prima ancora che aprano bocca, sul palco l'effetto cromatico dello spirito dialogante e condivisivo di Asolo è assicurato. Massimo D'Alema è alla sinistra del direttore del Corriere Ferruccio De Bortoli e porta una cravat-

ta blu sfumatura farefuturo. Gianfranco Fini siede alla destra, e sfoggia una cravatta che vira al rosso italianieuropei. Sono arrivati sin qui insieme, con l'aereo presidenziale, e ripartiranno insieme, dopo aver chiuso il workshop sull'immigrazione organizzato in tandem, per il secondo anno, dalle rispettive fondazioni. E di tanta condivisione non c'è nulla da stupirsi. La simpatia e stima reciproca son cose di vecchia data. Le frequenti telefonate una pratica consolidata. Pupilli di Berlinguer l'uno e di Almirante l'altro, messi dai leader a guidare le rispettive organizzazioni giovanili di partito, i due hanno in comune ben più che la freddezza caratteriale e l'amore per l'ironia. Hanno il passo dei politici puri, il carattere, e la storia - anche da numeri due - che si portano dietro, che li accomuna al di là delle ovvie diversità di schieramento.

LEADER POST

Così i due leader "post", arrivati oggi a un nuovo punto di svolta, esprimono senza difficoltà sul tema dell'immigrazione un punto di vista che parte da storie diverse, ma arriva alle

Disarmo

«Serve un disarmo bilaterale delle opposte paure e delle speranze»

stesse conclusioni: «Serve un disarmo bilaterale delle opposte paure e speranze, una rivoluzione di buon senso per affrontare oggi la sfida: perché il fenomeno dell'immigrazione è strutturale, non finirà domani». Una visione tanto condivisa che, a giorni, le due fondazioni faranno un documento comune, in quattro punti: agevolare l'immigrazione di qualità, modificare i criteri di concessione della cittadinanza, dare la possibilità ai bambini musulmani di studiare la religione islamica a scuola, e diritto di voto amministrativo agli immigrati.

«Quando lo proposi io, quel drit-



Il presidente della Camera Gianfranco Fini, l'ex vicepremier Massimo D'Alema